



CODICI

Tipo scheda RA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00014325

OGGETTO

OGGETTO

Definizione oggetto vaso biconico/ frammento

Classe e produzione ceramica di impasto

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO

Comune Budrio

Località Budrio

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Museo/Contenitore/Sito Museo Archeologico e Paleoambientale "E. Silvestri"

Denominazione spazio viabilistico Via Mentana, 32

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Comune Castenaso

Località Castenaso

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 14325

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. IX a.C.

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 900 a.C.

A 800 a.C.

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione cultura villanoviana

DATI TECNICI

Materia e tecnica impasto grossolano

MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm

Varie altezza conservata 5,5

Varie lunghezza conservata 12,9

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Ansa a maniglia triangolare decorata da scanalature trasversali; nel punto di innesto si conserva traccia di una decorazione a stampiglie e a pettine.

Notizie storico-critiche

Il vaso biconico è forse l'oggetto più caratteristico della cultura villanoviana. In ambito funerario, dove il rito prevalente era costituito dall'incinerazione, esso era utilizzato come contenitore delle ceneri del defunto - accuratamente raccolte e deposte al suo interno - ed era poi coperto da una scodella rovesciata. All'interno del vaso potevano essere deposti oggetti personali del defunto, frequentemente in bronzo e spesso in grande quantità; talvolta il rinvenimento di fibule in aderenza alle pareti o alla spalla del biconico ha fatto ritenere che esso fosse avvolto da un panno o un drappo. Tale cinerario era solitamente in terracotta ma in alcuni, eccezionali, casi poteva essere realizzato in bronzo o sostituito da un vaso di altra forma. Prima della sepoltura il vaso biconico veniva privato di una delle anse, per sottolinearne la fine nell'uso quotidiano (dove era utilizzato come contenitore per liquidi) e segnarne il definitivo passaggio nell'aldilà; ciò porterà progressivamente alla produzione di biconici con un'ansa

sola, destinati fin dall'origine al mondo funerario. A causa dell'estrema varietà delle forme, tipica di produzioni manuali poco standardizzate, risulta difficile la definizione di tipologie precise, almeno fino al VII secolo a.C., quando l'introduzione di nuove tecniche di fabbricazione permetterà di ottenere vasi di grandi dimensioni con forme omogenee, consentendo una maggiore precisione nella definizione dei tipi.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Anno di edizione 1994
Sigla per citazione 00039606
V., pp., nn. pp. 146, 152-155

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2014
Nome Tonini E.

ANNOTAZIONI

Osservazioni

Nel corso del 1975 la Soprintendenza Archeologica fece eseguire dei sondaggi nel settore urbano di Castenaso gravitante su via Gramsci, allora al limite settentrionale del centro abitato. Le evidenze riportate in luce - pertinenti ad una porzione di insediamento coevo alla testimonianze della necropoli messa in luce nei pressi della Scuola Media (fine IX-inizi VII sec. a.C.) – consistono in tracce di focolari, buche ed alcune tombe ad inumazione.